

SABATO 25 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Luce splenda nella notte:
splenda Cristo nella vita,
tutti acclamino al Signore.*

*Questo è giorno senza fine,
giorno atteso dalle cose:
pur chi piange abbia fede.*

*Dalla grazia rinnovati
qui il Risorto ci confermi
tutti liberi e fratelli.*

*Alla cena come allora
entri e dica: «Pace a voi,
il mio Spirito vi dono.*

*Come il Padre mi ha mandato
così mando voi nel mondo:
dite a tutti quanto li amo».*
Amen!

Salmo CF. SAL 117 (118)

Ti rendo grazie,
perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata
dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto
dal Signore:
una meraviglia
ai nostri occhi.

Questo è il giorno
che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso
ed esultiamo!

Ti preghiamo, Signore:
dona la salvezza!

Ti preghiamo, Signore:
dona la vittoria!
Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.

Vi benediciamo
dalla casa del Signore.
Il Signore è Dio,
egli ci illumina.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io sono Gesù, che tu perséguiti! Ma tu àlzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare» (At 9,5-6).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Trasformaci nel tuo amore, o Padre!**

- Donaci di ancorare il nostro cammino alla fede nel tuo Figlio, e non a pratiche esteriori e formali.
- Insegnaci a parlare le lingue nuove del perdono, della riconciliazione, della comunione.
- Concedi ai cristiani delle diverse confessioni di convertirsi a Cristo per poter convertirsi gli uni verso gli altri.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO 2TM 1,12; 4,8

Io so a chi ho creduto, e sono certo che egli,
giusto giudice, è capace di custodire il mio deposito
fino all'ultimo giorno.

Gloria

P. 334

COLLETTA

O Dio, che hai illuminato tutte le genti con la parola dell'apostolo Paolo, concedi anche a noi, che oggi ricordiamo la sua conversione, di essere testimoni della tua verità e di camminare sempre nella via del Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 22,3-16

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo disse al popolo: ³«Io sono un Giudeo, nato a Tarso in Cilicia, ma educato in questa città, formato alla scuola di Gamalièle nell'osservanza scrupolosa della Legge dei padri, pieno di zelo per Dio, come oggi siete tutti voi. ⁴Io perseguitai a morte questa Via, incatenando e mettendo in carcere uomini e donne, ⁵come può darmi testimo-

nianza anche il sommo sacerdote e tutto il collegio degli anziani. Da loro avevo anche ricevuto lettere per i fratelli e mi recai a Damasco per condurre prigionieri a Gerusalemme anche quelli che stanno là, perché fossero puniti.

⁶Mentre ero in viaggio e mi stavo avvicinando a Damasco, verso mezzogiorno, all'improvviso una grande luce dal cielo sfolgorò attorno a me; ⁷caddi a terra e sentii una voce che mi diceva: "Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?". ⁸Io risposi: "Chi sei, o Signore?". Mi disse: "Io sono Gesù il Nazareno, che tu perséguiti". ⁹Quelli che erano con me videro la luce, ma non udirono la voce di colui che mi parlava. ¹⁰Io dissi allora: "Che devo fare, Signore?". E il Signore mi disse: "Àlzati e prosegui verso Damasco; là ti verrà detto tutto quello che è stabilito che tu faccia". ¹¹E poiché non ci vedevo più, a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano dai miei compagni giunsi a Damasco.

¹²Un certo Anania, devoto osservante della Legge e stimato da tutti i Giudei là residenti, ¹³venne da me, mi si accostò e disse: "Saulo, fratello, torna a vederel!". E in quell'istante lo vidi. ¹⁴Egli soggiunse: "Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, ¹⁵perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito. ¹⁶E ora, perché aspetti? Àlzati, fatti battezzare e purificare dai tuoi peccati, invocando il suo nome"». – *Parola di Dio.*

oppure AT 9,1-22

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹Saulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote ²e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via.

³E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo ⁴e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?». ⁵Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti! ⁶Ma tu àlzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare».

⁷Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. ⁸Saulo allora si alzò da terra, ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco. ⁹Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda.

¹⁰C'era a Damasco un discepolo di nome Anania. Il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Signore!». ¹¹E il Signore a lui: «Su, va' nella strada chiamata Diritta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso; ecco, sta pregando, ¹²e ha visto in visione un

uomo, di nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista». ¹³Rispose Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme. ¹⁴Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome». ¹⁵Ma il Signore gli disse: «Va', perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli di Israele; ¹⁶e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome».

¹⁷Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Saulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo». ¹⁸E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato, ¹⁹poi prese cibo e le forze gli ritornarono.

Rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Damasco, ²⁰e subito nelle sinagoghe annunciava che Gesù è il Figlio di Dio. ²¹E tutti quelli che lo ascoltavano si meravigliavano e dicevano: «Non è lui che a Gerusalemme infieriva contro quelli che invocavano questo nome ed era venuto qui precisamente per condurli in catene ai capi dei sacerdoti?». ²²Saulo frattanto si rinfrancava sempre di più e gettava confusione tra i Giudei residenti a Damasco, dimostrando che Gesù è il Cristo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 116 (117)

Rit. **Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.**

¹Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode. **Rit.**

²Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. GV 15,16

Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore,
perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 16,15-18

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] ¹⁵e disse loro:
«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni
creatura. ¹⁶Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi
non crederà sarà condannato.

¹⁷Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che
credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno
lingue nuove, ¹⁸prenderanno in mano serpenti e, se berran-

no qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, il nostro sacrificio, e fa' che lo Spirito Santo illumini la tua Chiesa con quella fede che animò san Paolo e lo fece missionario e apostolo delle genti. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli

p. 340

ANTIFONA ALLA COMUNIONE GAL 2,20

Io vivo nella fede del Figlio di Dio,
che mi ha amato e ha dato se stesso per me.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Il sacramento che abbiamo ricevuto, Signore Dio nostro, comunichi anche a noi l'ardore di carità dell'apostolo Paolo, che portava nel suo cuore la sollecitudine per tutte le Chiese. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Respirare Cristo

Oggi termina la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. È significativa la data scelta: la festa della conversione dell'apo-

stolo Paolo. Più che di conversione, occorrerebbe parlare di un incontro con il Risorto così profondo e sincero da trasformare l'intera sua vita, consentendogli di giungere a una comprensione diversa del mistero di Dio e del modo nel quale siamo chiamati a vivere l'esperienza credente. Il racconto di Atti 9 inizia descrivendoci così l'agire di Saulo: egli, «spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote» (At 9,1). «Spirando» è detto in greco con il participio del verbo *empnein*, in cui risuona il termine *pneuma*, che significa respiro, ma nel Nuovo Testamento designa anche il respiro di Dio, il suo santo Spirito. Per san Paolo l'esperienza di Damasco ha significato davvero un cambiare respiro, un iniziare a vivere quell'esperienza della quale scriverà ai galati: «Non vivo più io, ma Cristo vive in me», aggiungendo: «E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me» (Gal 2,20). A questo livello si colloca la vera conversione di Paolo. Non certo a un livello morale – poiché era un osservante irreprensibile della Legge (cf. Fil 3,6) – ma a un livello più profondo, relativo al volto stesso di Dio e al modo di conoscerlo. Quello di cui fa esperienza nel suo incontro con il Risorto è questo amore di Dio che lo raggiunge proprio mentre era da lui lontano e nemico. Lo scriverà ai romani, ricorrendo a una terza persona plurale, nella quale tuttavia è del tutto riconoscibile un'esperienza personale: «Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori,

Cristo è morto per noi» (Rm 5,8). Paolo può affermare questa verità perché lui per primo, sulla via di Damasco, ne ha fatta viva esperienza: proprio mentre era nemico è stato raggiunto, toccato, riempito dall'amore di Cristo che «mi ha amato e ha consegnato se stesso per me». Proprio per me peccatore. Ora davvero per Paolo cambia tutto: l'incontro con Dio è reso possibile non dalla nostra osservanza della Legge, per quanto fedele e irreprensibile, ma dal suo amore per noi, anche se peccatori. Commentava con la consueta sapienza il cardinale Carlo Maria Martini: «Paolo viveva non il vangelo della grazia, ma la legge dell'autogiustificazione che gli faceva dimenticare di essere un pover'uomo, graziato da Dio non perché fosse qualcosa in sé, ma perché Dio lo amava».¹ Dopo l'incontro con il Risorto, Paolo cade a terra, rimane cieco, per tre giorni non mangia e non beve. È come un morto. Partecipa della morte di Gesù per poter ricevere da lui vita nuova, divenendo partecipe della sua risurrezione, come scriverà ancora ai filippesi: «Perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti» (Fil 3,10-11). Peraltro, questa vita nuova la riceve da Anania, proprio da uno dei cristiani di Damasco che egli avrebbe voluto condurre in catene a Gerusalemme. Ecco un altro passaggio decisivo nella sua vita: da un male minacciato a un bene ricevuto.

¹ C.M. MARTINI, *Le confessioni di Paolo. Meditazioni*, Ancora, Milano 1988, 36.

Queste sono le lingue nuove che Gesù chiede ai discepoli di imparare a parlare, per annunciare la sua risurrezione e l'avvento del suo Regno (cf. Mc 16,17). Sono sempre queste le lingue nuove che potranno consentire ai cristiani di camminare insieme verso la riconciliazione e l'unità, prendendo in mano i serpenti, che parlano al contrario le lingue vecchie del reciproco sospetto e della divisione; non ricevendo più danno dai veleni delle reciproche accuse o della chiusura nelle proprie visioni (cf. 16,18). Le lingue della comunione nasceranno anche per noi da un cambiare respiro, consentendo non solo allo Spirito di Dio di riempire i nostri polmoni e di trasformare la nostra vita, ma anche di arricchirci delle diverse tradizioni spirituali che ciascuna confessione cristiana custodisce.

Padre santo, oggi con gioia celebriamo l'incontro vissuto dall'apostolo Paolo con il Signore Gesù, risorto e vivente. Concedi anche a me di incontrarlo nelle pieghe più feriali della mia vita, per ricevere da lui un respiro nuovo, per accogliere il tuo santo Spirito, che mi aiuti a percepire l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità del tuo amore per me.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Conversione di san Paolo apostolo.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo padre Gregorio il Teologo, arcivescovo di Costantinopoli (389 ca.); Bretannio di Tomi, vescovo (381 ca.).

Copti ed etiopici

Filoteo di Antiochia, martire (III-IV sec.); Sahma, monaco (V-VI sec.).

Luterani

Heinrich Suso, mistico (1366).

Ebrei

Martiri Ebrei di Rufach, massacrati in Alsazia nel 1338.

Feste interreligiose

Confuciani, taoisti e buddhisti tibetani

Capodanno: inizio dell'anno del topo.